

finanziamento soprattutto perché indipendente da trasferimenti di altri Enti. Anche nelle altre meno significative categorie del Titolo II si registrano flessioni, gli accertamenti sono calati dell'1,19%.

Per quel che riguarda la regolarità dei flussi dei trasferimenti delle risorse, nel Titolo I si registra una diminuzione nella formazione dei residui della competenza, in parte, dovuta alla minore entità del valore assoluto degli accertamenti ed in parte, anche se in misura minima, intorno al 3%, ad un miglioramento delle riscossioni.

Significativo il volume dei residui del Titolo II, sintomatico di una difficoltà nella riscossione, anche se negli andamenti si registra una situazione analoga a quella del Titolo I con un decremento del 4,59% nei residui in conto competenza, dell'1,19% nell'accertamento in conto competenza ed un miglioramento nella riscossione dell'1,07%.

**Grafico 2: Composizione del titolo I per categorie. Anno 2011**

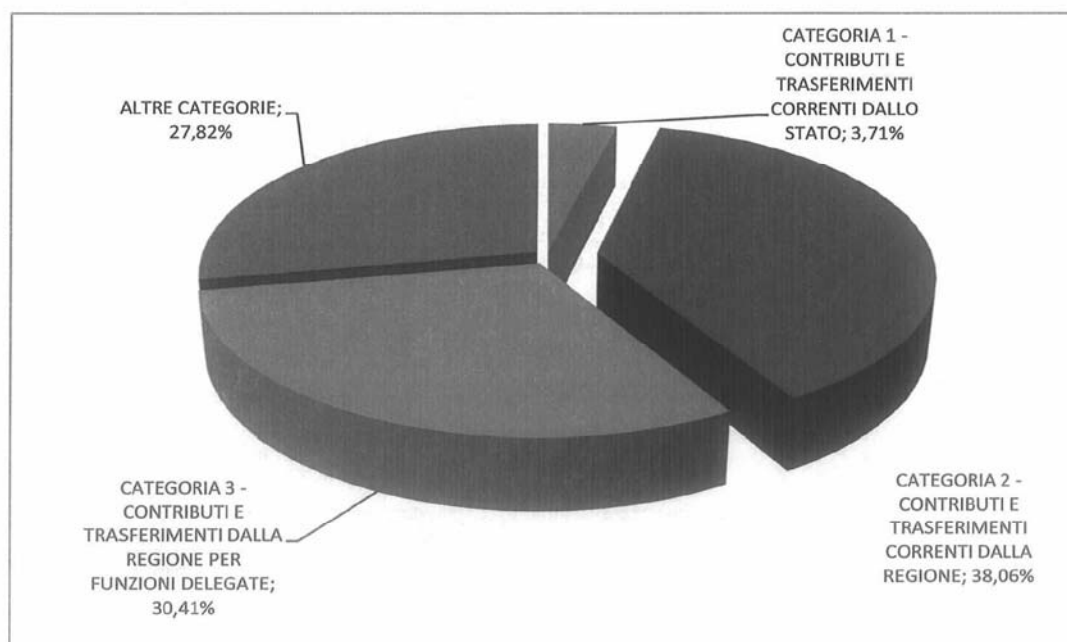
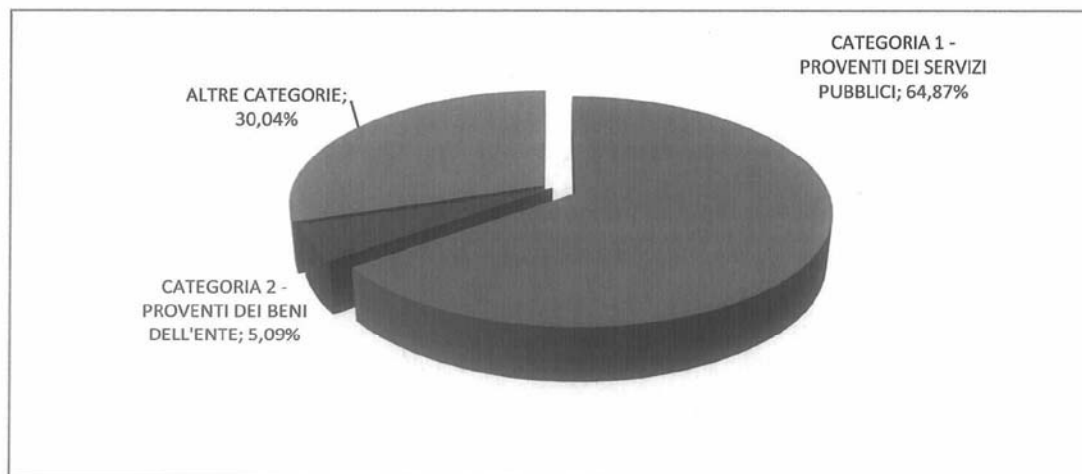


**Grafico 3: Composizione del titolo II per categorie. Anno 2011**

Disaggregando il dato nazionale delle entrate correnti e leggendolo a livello di Aree, si osserva, innanzitutto, il peso finanziario delle Comunità del Nord Est più che doppio rispetto alle altre Aree; per quel che riguarda gli andamenti trova conferma con sostanziale omogeneità, il dato nazionale, con l'eccezione del Molise, dell'Emilia, della Calabria e della Basilicata e cioè di un andamento negativo delle variazioni negli accertamenti; tuttavia sono diversificati i valori del decremento. Il più elevato si registra nelle Comunità montane del Trentino che cedono 10,4 ml di euro.

**CM4****Entrate correnti. Accertamenti e riscossioni in conto competenza, suddivisione in aree e regione***importi in migliaia di euro*

| Zona          | Regione        | Numero Enti | Accertamenti Competenza 2010 | Accertamenti Competenza 2011 | Variaz. Ass. 2010/2011 | Riscossioni Competenza 2010 | Riscossioni Competenza 2011 | Variaz. Ass. 2010/2011 |
|---------------|----------------|-------------|------------------------------|------------------------------|------------------------|-----------------------------|-----------------------------|------------------------|
| Nord Ovest    | Piemonte       | 19          | 55.871,14                    | 48.288,95                    | -7.582,19              | 22.914,90                   | 24.248,71                   | 1.333,82               |
|               | Lombardia      | 18          | 91.755,78                    | 88.331,40                    | -3.424,38              | 63.569,19                   | 55.662,52                   | -7.906,67              |
|               | <b>Totale</b>  | <b>37</b>   | <b>147.626,92</b>            | <b>136.620,34</b>            | <b>-11.006,58</b>      | <b>86.484,09</b>            | <b>79.911,23</b>            | <b>-6.572,86</b>       |
| Nord Est      | Trentino A. A. | 17          | 270.879,53                   | 260.463,90                   | -10.415,63             | 202.501,46                  | 207.883,55                  | 5.382,09               |
|               | Veneto         | 15          | 28.368,63                    | 27.600,18                    | -768,45                | 17.835,15                   | 17.390,18                   | -444,97                |
|               | Friuli V. G.   | 4           | 32.913,07                    | 32.642,81                    | -270,25                | 23.164,18                   | 21.620,08                   | -1.544,09              |
|               | E. Romagna     | 9           | 21.780,10                    | 21.784,74                    | 4,64                   | 12.615,36                   | 14.512,23                   | 1.896,88               |
|               | <b>Totale</b>  | <b>45</b>   | <b>353.941,32</b>            | <b>342.491,63</b>            | <b>-11.449,69</b>      | <b>256.116,14</b>           | <b>261.406,05</b>           | <b>5.289,90</b>        |
| Centro        | Toscana        | 11          | 57.854,71                    | 56.295,34                    | -1.559,37              | 37.827,59                   | 37.894,01                   | 66,42                  |
|               | Umbria         | 4           | 36.393,32                    | 33.886,54                    | -2.506,78              | 22.063,32                   | 22.451,20                   | 387,88                 |
|               | Marche         | 6           | 14.478,19                    | 14.159,47                    | -318,72                | 8.923,28                    | 8.096,03                    | -827,26                |
|               | Lazio          | 12          | 8.454,85                     | 6.577,02                     | -1.877,83              | 3.684,34                    | 2.626,70                    | -1.057,65              |
|               | <b>Totale</b>  | <b>33</b>   | <b>117.181,08</b>            | <b>110.918,37</b>            | <b>-6.262,71</b>       | <b>72.498,54</b>            | <b>71.067,94</b>            | <b>-1.430,60</b>       |
| Sud           | Abruzzo        | 8           | 14.735,39                    | 12.856,51                    | -1.878,88              | 8.437,05                    | 7.331,15                    | -1.105,90              |
|               | Molise         | 8           | 11.656,39                    | 12.037,35                    | 380,96                 | 7.769,75                    | 7.012,49                    | -757,26                |
|               | Campania       | 10          | 13.497,70                    | 9.691,03                     | -3.806,67              | 5.567,57                    | 3.660,89                    | -1.906,68              |
|               | Puglia         | 2           | 1.827,58                     | 987,88                       | -839,70                | 1.754,85                    | 684,28                      | -1.070,57              |
|               | Basilicata     | 3           | 3.691,23                     | 3.713,58                     | 22,34                  | 2.943,34                    | 2.504,09                    | -439,24                |
|               | Calabria       | 15          | 13.605,77                    | 13.734,53                    | 128,76                 | 8.111,19                    | 8.492,41                    | 381,22                 |
|               | <b>Totale</b>  | <b>46</b>   | <b>59.014,05</b>             | <b>53.020,88</b>             | <b>-5.993,18</b>       | <b>34.583,74</b>            | <b>29.685,31</b>            | <b>-4.898,43</b>       |
| Isole         | Sardegna       | 3           | 6.465,74                     | 5.463,96                     | -1.001,78              | 5.338,10                    | 4.305,50                    | -1.032,60              |
|               | <b>Totale</b>  | <b>3</b>    | <b>6.465,74</b>              | <b>5.463,96</b>              | <b>-1.001,78</b>       | <b>5.338,10</b>             | <b>4.305,50</b>             | <b>-1.032,60</b>       |
| <b>Totale</b> |                | <b>164</b>  | <b>684.229,12</b>            | <b>648.515,19</b>            | <b>-35.713,93</b>      | <b>455.020,61</b>           | <b>446.376,03</b>           | <b>-8.644,58</b>       |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Per quel che riguarda le entrate in conto capitale va premesso che anche queste risorse sono per la maggior parte trasferite dalle Regioni, a comprova della natura prevalentemente strumentale rispetto al livello di governo regionale di tali Enti.

Nel 2011 gli accertamenti di competenza delle entrate in conto capitale delle Comunità montane ammontano a 349,5 mln di euro mostrando, come già ricordato, complessivamente, una contrazione del 3,09% e del 7,68% nelle riscossioni, andamento che si allinea a quello di tutti gli altri Enti esaminati nella presente relazione.

Di tali risorse, 300,9 mln di euro, ossia circa l'86% del totale, sono accertamenti in conto competenza del Titolo III, relativo alle alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali - in larga parte provenienti dalle Regioni - e riscossioni di crediti ed il rimanente 14%, pari a 48,6 mln di euro, sono gli accertamenti in conto competenza del Titolo IV, entrate da accensione di prestiti. In termini percentuali, nel raffronto tra i dati del biennio, gli accertamenti del Titolo III aumentano del 2,63% e le riscossioni cedono del 9,56% mentre gli andamenti del Titolo IV segnano una forte variazione negativa negli accertamenti, - 27,95%, ma si tratta di un dato prevalentemente nominale il cui valore assoluto è poco significativo nel panorama delle entrate del conto capitale, poco più di 35mln di euro, da depurare, peraltro, delle entrate per anticipazioni di cassa. In particolare, si registra una forte riduzione dell'assunzione di mutui e prestiti (-67,8%).

## CM6

## Entrate in conto capitale. Accertamenti, riscossioni e residui, suddivisione in categorie

importi in migliaia di euro

| Entrate<br>c/capitale                | Categoria                                                                  | Accertamenti conto<br>competenza |                |               | Riscossioni conto competenza |                |              | Residui conto<br>competenza |                |               |
|--------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------|----------------------------------|----------------|---------------|------------------------------|----------------|--------------|-----------------------------|----------------|---------------|
|                                      |                                                                            | 2010                             | 2011           | VAR.<br>%     | 2010                         | 2011           | VAR.<br>%    | 2010                        | 2011           | VAR.<br>%     |
| Titolo III                           | Categoria 1 - Alienazione di Beni Patrimoniali                             | 1.983                            | 1.946          | -1,85         | 1.247                        | 1.312          | 5,14         | 736                         | 634            | -13,86        |
|                                      | Categoria 2 - Trasferimenti di Capitale dallo Stato                        | 4.754                            | 2.902          | -38,97        | 1.954                        | 2.339          | 19,69        | 2.800                       | 563            | -79,89        |
|                                      | Categoria 3 - Trasferimenti di Capitale dalla Regione                      | 236.159                          | 232.867        | -1,39         | 80.505                       | 66.395         | -17,53       | 155.654                     | 166.472        | 6,95          |
|                                      | Categoria 4 - Trasferimenti di Capitale da altri Enti del Settore Pubblico | 34.710                           | 39.229         | 13,02         | 6.783                        | 4.699          | -30,72       | 27.927                      | 34.530         | 23,64         |
|                                      | Categoria 5 - Trasferimenti Di Capitale da altri soggetti                  | 10.718                           | 14.014         | 30,76         | 4.059                        | 5.155          | 27,01        | 6.659                       | 8.859          | 33,04         |
|                                      | Categoria 6 - Riscossione di crediti                                       | 4.855                            | 9.943          | 104,79        | 3.238                        | 8.534          | 163,53       | 1.617                       | 1.409          | -12,86        |
|                                      | <b>Totale titolo</b>                                                       | <b>293.179</b>                   | <b>300.901</b> | <b>2,63</b>   | <b>97.787</b>                | <b>88.434</b>  | <b>-9,56</b> | <b>195.392</b>              | <b>212.467</b> | <b>8,74</b>   |
| Titolo IV                            | Categoria 1 - Anticipazioni di cassa                                       | 28.183                           | 35.880         | 27,31         | 28.183                       | 34.980         | 24,12        | 0                           | 900            |               |
|                                      | Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine                                | 0                                | 86             | -100,00       | 0                            | 86             | -100,00      | 0                           | 0              |               |
|                                      | Categoria 3 - Assunzione di Mutui e Prestiti                               | 39.301                           | 12.653         | -67,80        | 13.364                       | 5.136          | -61,57       | 25.937                      | 7.517          | -71,02        |
|                                      | Categoria 4 - Emissione Di Prestiti Obbligazionari                         | 0                                | 0              | -100,00       | 0                            | 0              | -100,00      | 0                           | 0              |               |
|                                      | <b>Totale titolo</b>                                                       | <b>67.484</b>                    | <b>48.620</b>  | <b>-27,95</b> | <b>41.547</b>                | <b>40.203</b>  | <b>-3,23</b> | <b>25.937</b>               | <b>8.417</b>   | <b>-67,55</b> |
| <b>Totale entrate conto capitale</b> |                                                                            | <b>360.663</b>                   | <b>349.520</b> | <b>-3,09</b>  | <b>139.333</b>               | <b>128.637</b> | <b>-7,68</b> | <b>221.330</b>              | <b>220.883</b> | <b>-0,20</b>  |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

Disaggregando il dato nazionale e leggendolo a livello di Aree regionali, si osserva un andamento delle variazioni negli accertamenti delle entrate allocate nel Titolo III nel biennio marcatamente diversificato per valori che oscillano dal decremento registrato nelle Comunità montane delle Isole, pari a -87,86%, all'incremento per +17,7% di quelle del Nord Ovest. Le diversificazioni, che pur esistono nei risultati per aree del Titolo IV, per le stesse ragioni già accennate circa la consistenza di tali risorse, non possono essere prese in considerazione come espressive di andamenti di rilevante significato finanziario.

Le entrate destinate agli investimenti, che sono quelle dei Titoli III (depurato della cat. 6 (riscossione di crediti) e IV depurati delle cat. 1 e 2 (anticipazioni di cassa e finanziamenti a breve termine), si riducono del 7% circa, passando da 327,6 mln di euro di accertamenti di competenza nell'esercizio 2010 a circa 303 mln.

## CM7

## Entrate c/capitale. Accertamenti e Riscossioni c/competenza

importi in migliaia di euro

| Entrate                              | Zona          | Accertamenti conto competenza |                |               | Riscossioni conto competenza |                |              |
|--------------------------------------|---------------|-------------------------------|----------------|---------------|------------------------------|----------------|--------------|
|                                      |               | 2010                          | 2011           | VAR. %        | 2010                         | 2011           | VAR. %       |
| TITOLO III                           | Nord Ovest    | 67.705                        | 79.687         | 17,70         | 16.913                       | 15.502         | -8,34        |
|                                      | Nord Est      | 74.158                        | 72.562         | -2,15         | 24.992                       | 29.400         | 17,64        |
|                                      | Centro        | 55.144                        | 43.672         | -20,80        | 16.671                       | 13.487         | -19,10       |
|                                      | Sud           | 93.579                        | 104.664        | 11,85         | 38.817                       | 29.760         | -23,33       |
|                                      | Isole         | 2.594                         | 315            | -87,86        | 394                          | 284            | -27,79       |
|                                      | <b>Totale</b> | <b>293.179</b>                | <b>300.901</b> | <b>2,63</b>   | <b>97.787</b>                | <b>88.434</b>  | <b>-9,56</b> |
| TITOLO IV                            | Nord Ovest    | 32.955                        | 3.041          | -90,77        | 13.252                       | 1.563          | -88,21       |
|                                      | Nord Est      | 9.213                         | 13.310         | 44,47         | 4.365                        | 10.072         | 130,72       |
|                                      | Centro        | 24.016                        | 29.219         | 21,66         | 23.321                       | 27.488         | 17,86        |
|                                      | Sud           | 1.301                         | 3.050          | 134,46        | 608                          | 1.080          | 77,81        |
|                                      | Isole         | 0                             | 0              | -100,00       | 0                            | 0              | -100,00      |
|                                      | <b>Totale</b> | <b>67.484</b>                 | <b>48.620</b>  | <b>-27,95</b> | <b>41.547</b>                | <b>40.203</b>  | <b>-3,23</b> |
| <b>Totale entrate conto capitale</b> |               | <b>360.663</b>                | <b>349.520</b> | <b>-3,09</b>  | <b>139.333</b>               | <b>128.637</b> | <b>-7,68</b> |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

(Tab. CM8) Migliora lo smaltimento dei residui del conto capitale che, complessivamente, passa dai 783 mln del totale dei residui da riportare del 2010 ai 734 mln del 2011, apportando un decremento alla massa dei crediti del 6,3%. Ma anche per le partite pregresse bisogna tenere conto del forte divario tra consistenza di risorse del Titolo III, che nel 2011 conserva il 12,22% in meno di residui rispetto al 2010 (da 834 mln a 704 mln di euro) e del Titolo IV che da passa da 48,6 mln a 31 mln di euro diminuendo, quindi, del 36,21%.

La massa dei residui del conto capitale rimane un dato di assoluto rilievo nello scenario complessivo delle risorse movimentate dalle Comunità montane, che rivelano una cronica difficoltà gestionale, da riferire, verosimilmente, alla vischiosità delle procedure o anche alle dinamiche della situazione di cassa delle Regioni.

## CM8

## Residui attivi dalle entrate in conto capitale per aree territoriali - Esercizio 2011

importi in migliaia di euro

|            |                | Titolo III     | Titolo IV     | Totale entrate in conto capitale |
|------------|----------------|----------------|---------------|----------------------------------|
| Nord Ovest | Residui c/comp | 64.185         | 1.479         | 65.663                           |
|            | Residui c/res  | 129.521        | 12.699        | 142.221                          |
|            | <b>totale</b>  | <b>193.706</b> | <b>14.178</b> | <b>207.884</b>                   |
| Nord Est   | Residui c/comp | 43.163         | 3.238         | 46.400                           |
|            | Residui c/res  | 101.138        | 4.170         | 105.307                          |
|            | <b>totale</b>  | <b>144.301</b> | <b>7.408</b>  | <b>151.707</b>                   |
| Centro     | Residui c/comp | 30.185         | 1.731         | 31.915                           |
|            | Residui c/res  | 90.009         | 3.360         | 93.370                           |
|            | <b>totale</b>  | <b>120.194</b> | <b>5.091</b>  | <b>125.285</b>                   |
| Sud        | Residui c/comp | 74.905         | 1.970         | 76.874                           |
|            | Residui c/res  | 168.530        | 2.357         | 170.887                          |
|            | <b>totale</b>  | <b>243.435</b> | <b>4.327</b>  | <b>247.761</b>                   |
| Isole      | Residui c/comp | 30             | 0             | 30                               |
|            | Residui c/res  | 2.263          | 4             | 2.266                            |
|            | <b>totale</b>  | <b>2.293</b>   | <b>4</b>      | <b>2.296</b>                     |
| Totale     | Residui c/comp | 212.467        | 8.417         | 220.884                          |
|            | Residui c/res  | 491.460        | 22.591        | 514.051                          |
|            | <b>totale</b>  | <b>703.927</b> | <b>31.008</b> | <b>734.935</b>                   |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

## 4.2 Le spese

Nel 2011 il totale generale della spesa segna un decremento del 6,52% negli impegni, simmetrico alla contrazione delle entrate totali (-4,48%) e nei relativi pagamenti (-5,75%). La suddetta flessione degli impegni e dei pagamenti è diffusa in tutte le aree regionali ad eccezione delle Comunità montane del Sud.

**CM9**

### Spesa ripartita per aree geografiche. Impegni e pagamenti in conto competenza

*importi in migliaia di euro*

| Spesa               | Zona                             | Impegni conto competenza |                |              | Pagamenti conto competenza |                |              | Residui conto competenza |                |              |
|---------------------|----------------------------------|--------------------------|----------------|--------------|----------------------------|----------------|--------------|--------------------------|----------------|--------------|
|                     |                                  | 2010                     | 2011           | Var. %       | 2010                       | 2011           | Var. %       | 2010                     | 2011           | Var. %       |
| <b>Titolo I</b>     | Nord Ovest                       | 136.062                  | 124.926        | -8,18        | 84.730                     | 81.103         | -4,28        | 51.332                   | 43.823         | -14,63       |
|                     | Nord Est                         | 329.619                  | 312.298        | -5,25        | 265.387                    | 249.833        | -5,86        | 64.232                   | 62.465         | -2,75        |
|                     | Centro                           | 113.973                  | 108.651        | -4,67        | 74.351                     | 71.838         | -3,38        | 39.622                   | 36.813         | -7,09        |
|                     | Sud                              | 61.776                   | 55.452         | -10,24       | 43.652                     | 39.595         | -9,29        | 18.124                   | 15.857         | -12,51       |
|                     | Isole                            | 5.620                    | 4.925          | -12,37       | 3.511                      | 3.321          | -5,39        | 2.109                    | 1.604          | -23,94       |
|                     | <b>Totale spese correnti</b>     | <b>647.051</b>           | <b>606.252</b> | <b>-6,31</b> | <b>471.631</b>             | <b>445.690</b> | <b>-5,50</b> | <b>175.420</b>           | <b>160.562</b> | <b>-8,47</b> |
| <b>Titolo II</b>    | Nord Ovest                       | 107.097                  | 89.887         | -16,07       | 12.458                     | 5.485          | -55,97       | 94.639                   | 84.402         | -10,82       |
|                     | Nord Est                         | 90.453                   | 87.640         | -3,11        | 24.558                     | 29.737         | 21,09        | 65.895                   | 57.903         | -12,13       |
|                     | Centro                           | 61.507                   | 47.317         | -23,07       | 10.285                     | 8.057          | -21,66       | 51.222                   | 39.260         | -23,35       |
|                     | Sud                              | 97.836                   | 109.759        | 12,19        | 40.691                     | 38.295         | -5,89        | 57.145                   | 71.464         | 25,06        |
|                     | Isole                            | 3.208                    | 625            | -80,51       | 97                         | 275            | 184,46       | 3.111                    | 350            | -88,75       |
|                     | <b>Totale spesa investimenti</b> | <b>360.101</b>           | <b>335.229</b> | <b>-6,91</b> | <b>88.089</b>              | <b>81.849</b>  | <b>-7,08</b> | <b>272.012</b>           | <b>253.380</b> | <b>-6,85</b> |
| <b>Totale spesa</b> |                                  | <b>1.007.152</b>         | <b>941.481</b> | <b>-6,52</b> | <b>559.719</b>             | <b>527.540</b> | <b>-5,75</b> | <b>447.433</b>           | <b>413.941</b> | <b>-7,49</b> |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

La dinamica virtuosa della contrazione delle spese correnti, complessivamente misurabile nel 6,31%, si registra in tutte le aree regionali con oscillazioni intorno al valore medio appena ricordato. Si tratta di un andamento in linea con i risparmi attesi all'esito dei provvedimenti di riordino, secondo l'obiettivo posto dall'art. 2, co. 17 l. n. 244/2007, quale risultato del riordino delle Comunità montane, vale a dire una riduzione della spesa corrente nella misura di 1/3 del fondo ordinario di cui all'art. 34, co. 1, lett. a) del d. l. 30 dicembre 1992, n. 504, assegnato per il 2007 all'insieme delle Comunità montane della Regione.

Va anche rilevato che il descritto andamento costituisce la risultante di una situazione differenziata tra le macroaree, nelle quali si evidenzia il dato del Sud, con una flessione degli impegni e dei pagamenti della competenza, più elevato rispetto alla media delle altre quattro macroaree.

Anche sul versante del conto capitale rallenta la spesa nel 2011 il cui valore assoluto pari a 335 mln di euro circa, segna una contrazione del 6,91%; peggiorano anche i

pagamenti in conto competenza (-7,08%). Le contrazioni maggiori si rilevano nella macroarea del Centro.

Le spese per investimenti trovano il loro finanziamento per circa il 90% nelle nuove risorse dell'entrata di competenza, pari a circa 303 mln di euro e per la rimanente parte nell'avanzo corrente e di amministrazione.

Un dato di evidenza è rappresentato, anche per l'esercizio 2011, dal persistente scostamento tra impegni e pagamenti fermi, questi ultimi, al 24,42% dei primi, che riflettono l'analogo andamento del 2010 e che, sia pure in termini ipotetici, non sembra possa ritenersi effetto fisiologico delle modalità di esecuzione della spesa per investimenti, ma, verosimilmente, la minore fluidità dei pagamenti dei nuovi e vecchi impegni potrebbe ascriversi ad una difficoltà di cassa.

Dall'analisi più dettagliata della spesa per il funzionamento degli Enti si rileva un decremento degli impegni in conto competenza, pari al 6,31% in quasi tutti gli interventi; espressivi di una migliore razionalizzazione della spesa possono essere ritenuti i risparmi sulla spesa per il personale (-2,22%) che rappresenta il 30,81% della spesa corrente, e di funzionamento (-14,10%). Segno meno anche per gli impegni relativi alle prestazioni di servizi (-5,39%) che assorbono il 31,72% delle risorse, da ascriversi, verosimilmente, almeno in parte, ad una razionalizzazione dei medesimi.

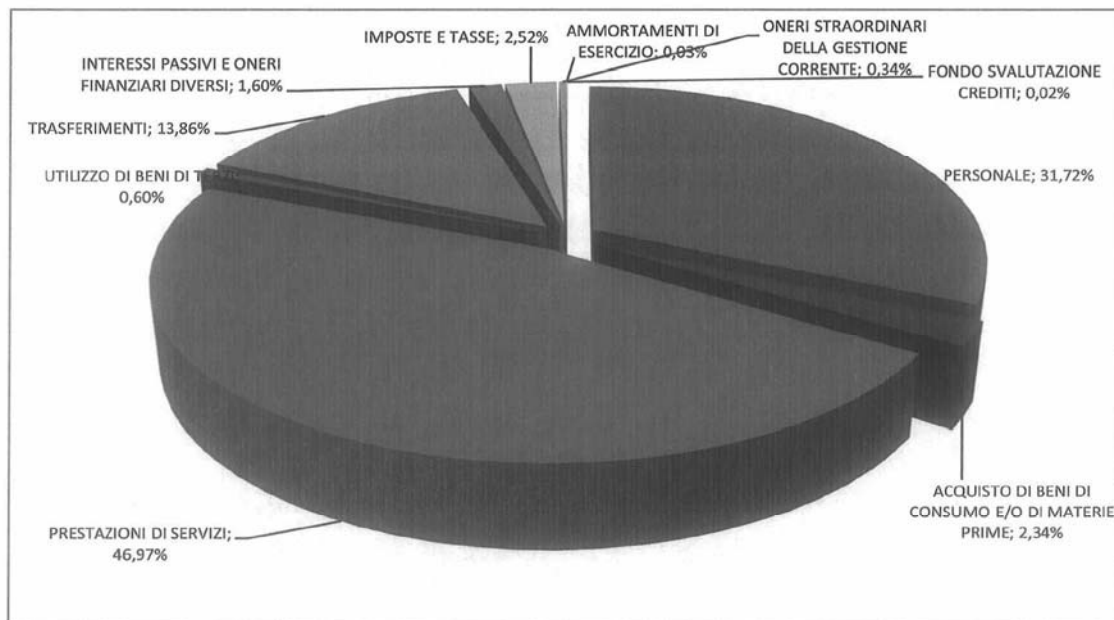
#### CM10

#### Interventi della spesa corrente con var.% Incidenze di ogni intervento sul titolo

*importi in migliaia di euro*

| Interventi della spesa corrente                  | Impegni conto competenza |                |              | Incidenza<br>2010 | Incidenza<br>2011 |
|--------------------------------------------------|--------------------------|----------------|--------------|-------------------|-------------------|
|                                                  | 2010                     | 2011           | VAR.%        |                   |                   |
| PERSONALE                                        | 196.692                  | 192.331        | -2,22        | 30,40             | 31,72             |
| ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E/O DI MATERIE PRIME | 13.933                   | 14.162         | 1,65         | 2,15              | 2,34              |
| PRESTAZIONI DI SERVIZI                           | 301.749                  | 284.727        | -5,64        | 46,63             | 46,97             |
| UTILIZZO DI BENI DI TERZI                        | 3.489                    | 3.631          | 4,07         | 0,54              | 0,60              |
| TRASFERIMENTI                                    | 99.587                   | 84.000         | -15,65       | 15,39             | 13,86             |
| INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI DIVERSI     | 9.054                    | 9.711          | 7,26         | 1,40              | 1,60              |
| IMPOSTE E TASSE                                  | 17.306                   | 15.301         | -11,59       | 2,67              | 2,52              |
| ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE       | 4.386                    | 2.032          | -53,67       | 0,68              | 0,34              |
| AMMORTAMENTI DI ESERCIZIO                        | 811                      | 205            | -74,71       | 0,13              | 0,03              |
| FONDO SVALUTAZIONE CREDITI                       | 44                       | 151            | 241,58       | 0,01              | 0,02              |
| FONDO DI RISERVA                                 | 0                        | 0              | -100,00      | 0,00              | 0,00              |
| <b>Totale</b>                                    | <b>647.051</b>           | <b>606.252</b> | <b>-6,31</b> | <b>100,00</b>     | <b>100,00</b>     |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

**Grafico 4: Composizione della spesa corrente per interventi. Esercizio 2011**

Per quel che riguarda l'andamento della spesa in conto capitale, dalla tabella che segue, si rileva come per gli interventi di maggior rilievo (acquisizione beni immobili e trasferimenti di capitale) gli impegni in conto competenza fanno segnare una dinamica decrescente; negli altri interventi, i cui volumi sono contenuti, si registra una fluttuazione dei valori assoluti che incidono relativamente sull'andamento complessivo del Titolo di spesa.

**CM11****Interventi di spesa in conto capitale con var.%. Incidenze di ogni intervento sul titolo**

| Interventi della spesa                                                     | Impegni conto competenza |                |              | importi in migliaia di euro |                |
|----------------------------------------------------------------------------|--------------------------|----------------|--------------|-----------------------------|----------------|
|                                                                            | 2010                     | 2011           | VAR. %       | Incidenza 2010              | Incidenza 2011 |
| ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI                                              | 114.666                  | 141.487        | 23,39        | 31,84                       | 42,21          |
| ESPROPRI E SERVITÙ ONEROSE                                                 | 72                       | 67             | -7,63        | 0,02                        | 0,02           |
| ACQUISTO DI BENI SPECIFICI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA                   | 23.801                   | 15.723         | -33,94       | 6,61                        | 4,69           |
| UTILIZZO DI BENI DI TERZI PER REALIZZAZIONI IN ECONOMIA                    | 7.768                    | 6.158          | -20,72       | 2,16                        | 1,84           |
| ACQUISIZIONE DI BENI MOBILI, MACCHINE ED ATTREZZATURE TECNICO-SCIENTIFICHE | 41.126                   | 15.279         | -62,85       | 11,42                       | 4,56           |
| INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI                                            | 4.737                    | 5.298          | 11,83        | 1,32                        | 1,58           |
| TRASFERIMENTI DI CAPITALE                                                  | 164.790                  | 142.815        | -13,34       | 45,76                       | 42,60          |
| PARTECIPAZIONI AZIONARIE                                                   | 437                      | 93             | -78,77       | 0,12                        | 0,03           |
| CONFERIMENTI DI CAPITALE                                                   | 402                      | 151            | -62,51       | 0,11                        | 0,04           |
| CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI                                     | 2.302                    | 8.159          | 254,40       | 0,64                        | 2,43           |
| <b>Totale</b>                                                              | <b>360.101</b>           | <b>335.229</b> | <b>-6,91</b> | <b>100,00</b>               | <b>100,00</b>  |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

La rilevata lentezza della spesa in conto capitale determina, ovviamente, il formarsi ed il perpetuarsi di un'imponente massa di residui passivi, di stanziamento e propri, che ammontano nel 2011 a 913 mln di euro con un'incidenza di quelli di competenza pari al 72%. A livello di macroaree le Comunità montane del Nord Ovest e del Sud sono quelle che trasferiscono nell'esercizio 2012 la maggior parte dei residui.

**CM12****Residui passivi della spesa in conto capitale - 2011***importi in migliaia di euro*

|                   |                        | <b>2010</b>    | <b>2011</b>    | <b>Var. %</b> |
|-------------------|------------------------|----------------|----------------|---------------|
| <b>Nord Ovest</b> | <b>Residui c/comp.</b> | 78.835         | 198.993        | 152,42        |
|                   | <b>Residui c/res</b>   | 160.273        | 84.402         | -47,34        |
|                   | <b>totale</b>          | <b>239.108</b> | <b>283.395</b> | 18,52         |
| <b>Nord Est</b>   | <b>Residui c/comp.</b> | 56.970         | 140.301        | 146,27        |
|                   | <b>Residui c/res</b>   | 159.163        | 57.903         | -63,62        |
|                   | <b>totale</b>          | <b>216.133</b> | <b>198.204</b> | -8,30         |
| <b>Centro</b>     | <b>Residui c/comp.</b> | 51.322         | 107.040        | 108,57        |
|                   | <b>Residui c/res</b>   | 105.257        | 39.260         | -62,70        |
|                   | <b>totale</b>          | <b>156.579</b> | <b>146.300</b> | -6,56         |
| <b>Sud</b>        | <b>Residui c/comp.</b> | 81.022         | 209.045        | 158,01        |
|                   | <b>Residui c/res</b>   | 298.290        | 71.465         | -76,04        |
|                   | <b>totale</b>          | <b>379.312</b> | <b>280.510</b> | -26,05        |
| <b>Isole</b>      | <b>Residui c/comp.</b> | 2.663          | 4.332          | 62,67         |
|                   | <b>Residui c/res</b>   | 1.608          | 350            | -78,23        |
|                   | <b>totale</b>          | <b>4.271</b>   | <b>4.682</b>   | 9,62          |
| <b>Totale</b>     | <b>Residui c/comp.</b> | <b>270.812</b> | <b>659.711</b> | 143,60        |
|                   | <b>Residui c/res</b>   | <b>724.591</b> | <b>253.380</b> | -65,03        |
|                   | <b>totale</b>          | <b>995.403</b> | <b>913.091</b> | -8,27         |

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Sirtel

### **Sintesi capitoli 1, 2, 3, 4, 5 della Parte II**

Il settore locale (Province e Comuni superiori a 5.000 abitanti) ha gestito l'esercizio finanziario 2011 assorbendo gli effetti finanziari di due importanti manovre: la prima, rappresentata dalla *coda* (ultimo anno del triennio 2009-2011) dell'intervento di riduzione del saldo tendenziale di comparto, attraverso le nuove regole del patto di stabilità, stabilito, a regime, in 5.140 mln di euro (1.650 mln nel 2009 e 2.900 mln nel 2010) ai sensi degli artt. 77 e 77-bis del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, quale concorso del comparto alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica; la seconda, di 1.800 mln (1.500 per i Comuni e 300 per le Province) di tagli alle risorse, di cui all'art. 14 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78. A tale complessiva riduzione di risorse si è accompagnata la conferma per gli Enti locali (art. 1, co. 123, legge di stabilità) della sospensione del potere di deliberare aumenti di tributi, con la sola eccezione della manovrabilità dell'imposta sull'assicurazione contro la responsabilità civile consentita alle Province (12,5% aliquota base, manovrabile con un *plus* fino a 3,5%); di un qualche aiuto agli equilibri di parte corrente è stata la statuizione contenuta nel "mille proroghe" (d.l. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla l. 26 febbraio 2011, n. 10), di prorogare la facoltà per i Comuni di destinare a spese correnti fino al 75% delle entrate da oneri di urbanizzazione, ma si tratta di effetti già incorporati nella gestione finanziaria da alcuni anni per cui non aggiungono dinamica agli andamenti consolidati.

Con riguardo ai Comuni gli effetti delle manovre si leggono nei risultati da rendiconto alla luce dei quali le entrate correnti accertate, al di là del risultato complessivo che fa registrare un +0,83% rispetto al 2010 solo perché influenzato dal dato dell'Area del Centro, in tutte le altre Aree perdono terreno, sia pure in misura molto contenuta al Nord (Nord Est - 0,89%, pari al Nord Ovest), più accentuata nel Sud (-2,37%) e Isole (-1,17%); una flessione che ha riguardato, generalmente, solo i Comuni superiori a 5.000 abitanti, com'era ovvio attendersi visto che le ricordate manovre solo ad essi si rivolgevano. A tenere sono state essenzialmente le addizionali (all'Irpef: +11,73% accertamenti conto competenza; accise energia elettrica +8,29% accertamenti conto competenza), - mentre ha influito poco la tassazione patrimoniale (Ici +1,36% accertamenti conto competenza) come comprovato anche dal livello della pressione tributaria rimasta pressoché invariata - e le entrate extratributarie che hanno fatto registrare una buona dinamica, ma i valori assoluti non sono di grande significato.

Un indebolimento strutturale che sembra cogliersi anche da una significativa evidenza contabile e cioè il ricorso consistente alle anticipazioni di cassa cresciute nel 2011 rispetto al 2010 del 32,09%. Tali risorse pur essendo iscritte nel Titolo V delle entrate e pur essendo destinate solo a sopperire a momentanee carenze di liquidità, certamente, tali carenze non

sono da riferirsi, per l'esercizio 2011 alle necessità della spesa destinata agli investimenti, visto che su 10,352 mld di riscossioni totali di entrate dei Titoli IV e V della competenza, sono stati fatti pagamenti, sempre sulla competenza, per poco meno di 1,98 mld e ciò, evidentemente, per effetto dei limiti del patto. E' probabile, quindi, che il maggior ricorso alle anticipazioni, per i Comuni meno provvisti di cassa, sopperisca a carenze durature di liquidità destinate ad altre esigenze; carenze imputabili anche ad una permanente lentezza e vischiosità nelle riscossioni delle entrate correnti, non tanto della competenza, visto che la maggior parte degli Enti non si allontana dalla media del 72,15% del riscosso sull'accertato (superano la media i Comuni delle Regioni del Nord Ovest, Nord Est e Centro ad eccezione del Lazio, sono sotto la media i Comuni delle rimanenti Aree) quanto dei residui attivi di parte corrente il cui smaltimento è molto lento con particolare evidenza nei Comuni delle Regioni del Centro, del Sud e delle Isole. In pratica si costruiscono equilibri su previsioni di entrate che poi non si realizzano e creano forte precarietà. Il ricorso alle procedure di riequilibrio pluriennale introdotte dal d.l. n.174/2012 appare sintomatico, guardando l'evoluzione numerica degli ultimi mesi di questa situazione.

Alla descritta precarietà strutturale si associa anche una condizione di sostanziale ingessamento dell'azione di gestione vincolata, da un lato, dalle regole del patto per i Comuni sopra i 5.000 abitanti, che blocca gli investimenti, dall'altra dalla rigidità della spesa corrente, cresciuta, in termini *pro capite* per gli impegni della competenza da 887,50 del 2010 a 892,78 del 2011, che pur avendo manifestato nel 2011 un rallentamento delle spese di personale e delle prestazioni di servizi, non appare ulteriormente comprimibile se non attraverso una importante revisione della stessa che passa attraverso una riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi, presupposto indispensabile anche per basare i costi *standard*, come prevede il d.l. n. 95/2012.

Nonostante la difficile situazione finanziaria appena riassunta, sotto il profilo degli equilibri complessivi i dati da rendiconto 2011 evidenziano un miglioramento rispetto al 2010 in quanto, rispetto al campione di Enti esaminati (6.896), gli Enti con equilibrio economico finanziario negativo (saldo corrente corretto con la quota capitale delle rate di ammortamento) passano da 2.944 del 2010 a 2.556 del 2011, anche se il miglioramento riguarda quasi esclusivamente i Comuni sotto i 5.000 abitanti, mentre più pesante è il bilancio dei Comuni della fascia intermedia; minime oscillazioni hanno interessato i grandi Enti. Aspetto, questo, appena tratteggiato, che conferma gli effetti prodotti dalla riduzione delle risorse che, come già ricordato, non ha interessato i Comuni sotto i 5.000 abitanti.

La prospettiva - tale solo in termini di analisi contabile in quanto si tratta di fatti già prodottisi - delle ulteriori riduzioni ai bilanci del settore locale disposte dalle manovre del 2011, induce preoccupazione sulla tenuta degli Enti più deboli, quelli meno dotati di basi

imponibili territoriali che possano garantire un gettito idoneo a determinare un livello di autonomia finanziaria appena sufficiente alle esigenze amministrative.

Sotto questo aspetto i risultati del 2012 della sola entrata Imu, della quale è stata fatta una limitata analisi su un campione significativo di Enti (2.657), dimostra un'espansione delle entrate tributarie la cui misura - che incorpora le riduzioni compensative del fondo sperimentale di riequilibrio - appare congrua oltre che a garantire parità di gettito complessivo con riguardo a tutte le entrate correnti, anche a sostenere uno sforzo di riequilibrio della situazione finanziaria complessiva, attraverso una particolare valorizzazione dell'allargamento della base imponibile, che ora include anche gli immobili adibiti ad abitazione principale, utilizzando la leva per manovrare le aliquote base. Si tratta solo di una prima approssimazione valutativa alla quale mancano molto altri aspetti necessari per ponderare gli effetti complessivi della tassazione del patrimonio sulle gestioni finanziarie ed in particolare deve tenersi conto delle esigenze perequative dei Comuni con minore capacità fiscale immobiliare.

In ogni caso un gettito potenzialmente idoneo a migliorare il livello di autonomia finanziaria rappresenta un concreto elemento di solidità strutturale che - ripercorrendo le espressioni di debolezza nella gestione dei bilanci fin qui analizzate - deve essere associata ad una costante e puntuale cura del mantenimento degli equilibri di parte corrente a cui è funzionale sia un'ottimizzazione del livello di riscossione delle entrate correnti, sia un puntuale rispetto del patto. Si tratta, a ben vedere, di alcune delle prerogative degli Enti virtuosi come individuate dall'art. 20, co. 2 del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla l. 15 luglio 2011, n. 111.

Per le Province gli effetti finanziari delle manovre per il 2011 si sono rilevate di maggior impatto a ragione dei minori valori assoluti sui quali pesano di più le dimensioni delle riduzioni. Dai risultati da rendiconto si rileva, però, una dinamica virtuosa nella complessiva gestione delle risorse che ha consentito di conservare e migliorare gli equilibri economico-finanziari complessivi dell'intero comparto, (da 212,55 mln del 2010 a 508,56 mln del 2011) assorbendo il calo delle entrate correnti (-2,15% gli accertamenti in conto competenza rispetto al 2010), in particolar modo dei trasferimenti (-13,62%), sia attraverso un recupero delle entrate tributarie (+12,83%), sia proseguendo nel cammino di riduzione della spesa corrente, i cui impegni sulla competenza sono diminuiti del 5,76% rispetto al 2010, portando così la spesa corrente *pro capite* da 154,8 del 2010 a 145,2 euro nel 2011 per gli impegni e da 103,4 euro a 98,7 euro per i pagamenti. Una politica di riduzione della spesa specificamente coerente con gli indirizzi legislativi delle politiche di riduzione della spesa, ciò che si legge nella contrazione delle spese di personale (-2,63% impegni conto competenza) e di quelle relative all'acquisto di beni di consumo (-6,72% impegni in conto

competenza). Sul versante del conto capitale dai dati di consuntivo si legge, con tutta evidenza, il potente freno che le politiche gestionali subiscono per effetto del rispetto del patto. Infatti, com'è noto, considerata la rigidità della parte corrente del bilancio e, quindi, gli insufficienti spazi di riduzione utili a conseguire gli effetti finanziari attese dalle manovre, gli obiettivi del patto sono sempre stati raggiunti tramite l'opzione della riduzione del pagamento degli investimenti. E dai rendiconti 2011 si rileva che gli impegni di spese destinate agli investimenti nell'intero comparto, cifra 2,101 mld di euro, a fronte dei quali i pagamenti della competenza ascendono a soli 201,3 mln di euro. Poiché in molte occasioni gli investimenti erano già stati impegnati ecco che si verifica l'accumulo di residui passivi: su 13,260 mld di residui in conto capitale ne sono stati pagati 2,198 mld, rispetto all'esercizio 2010 -6,71%; in pratica sono stati smaltiti solo il 16,58% dei residui.

Alla luce di tali fatti deve essere tentata anche la lettura del dato relativo al forte incremento, anche per le Province, del ricorso alle anticipazioni di cassa che in termini complessivi ha fatto registrare un incremento pari al 192,96% (in valore assoluto da 21,596 mln del 2010 a 63,266 mln nel 2011 accertati e riscossi). Trattandosi di entrate che sfuggono al computo ai fini del patto è possibile che tale liquidità, visti i ridotti pagamenti del conto capitale, abbia avuto temporanea destinazione ad altre esigenze di pagamento.

In conclusione anche per le Province, il patto da un lato e le riduzioni di risorse dall'altro, hanno costretto in ambiti più che rigidi le gestioni dei bilanci che hanno dovuto soprattutto contenere ed assorbire gli effetti della partecipazione al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Sotto quest'ultimo profilo c'è da considerare, in termini generali, che fino al 2011 gli Enti del settore locale sono stati coinvolti nello sforzo di riduzione del deficit pubblico sia attraverso il taglio dei trasferimenti statali, sia attraverso il miglioramento del saldo obiettivo del patto di stabilità. Con l'attuazione del federalismo fiscale i trasferimenti sono stati pressoché del tutto aboliti e sostituiti da entrate proprie, per cui la via necessitata di attuazione delle manovre per il settore sarà quella del miglioramento del patto che dovrebbe, di conseguenza, incentivare gli enti alla virtuosità così costruita in base ai canoni di legge sopra ricordati che, anche in questo caso, non possono non passare da una accorta revisione della spesa corrente.

Per quel che riguarda le Comunità montane, in una visione di sintesi fondata sui risultati da rendiconto esaminati, si può dire che detti Enti, completato il riordino, almeno nelle grandi linee, si sono ricollocati nel panorama istituzionale in una condizione di sostanziale sintonia con l'area delle Amministrazioni locali, delle quali condividono la vocazione alla gestione delle specifiche esigenze territoriali. Una sintonia che si legge negli andamenti finanziari che, in quanto fortemente derivanti dalla finanza regionale, risentono

degli effetti prodotti dalle manovre correttive su cui si è soffermata l'attenzione nel trattare le Province ed i Comuni. Infatti, i risultati in flessione degli accertamenti e delle riscossioni delle entrate correnti evocano gli andamenti degli altri Enti esaminati, così come a compensazione del decremento di risorse ha fatto riscontro un decremento delle spese, anche qui qualitativamente simili ai risultati degli altri Enti. Sul versante degli investimenti l'analisi dei risultati ha messo in evidenza la persistente contrazione degli investimenti, per lo più finanziati dalle Regioni, mentre poco spazio occupa il ricorso all'indebitamento; sul piano della gestione di tali risorse emerge il fenomeno della lentezza della spesa e dell'accumulo di residui che denota difetto nella programmazione che andrebbe meglio calibrata soprattutto in funzione delle condizioni e previsioni di cassa.

## **5      Gli andamenti ed equilibri finanziari complessivi nella gestione 2011 di Comuni e Province**

### **5.1    I Comuni**

#### **5.1.1   Premessa**

L'ordinamento contabile degli Enti locali impone il rispetto del pareggio durante la gestione (art. 193 Tuel) e, funzionale all'ottemperanza di tale obbligo di salvaguardia degli equilibri di bilancio, stabilisce l'altro obbligo di verificare almeno una volta entro il 30 settembre di ciascun anno, lo stato di attuazione dei programmi ed il permanere degli equilibri generali di bilancio ed in caso contrario di intervenire per il ripiano di debiti fuori bilancio, per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato, nonché, se i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza o della gestione dei residui, di intervenire con le misure necessarie.

In apposito capitolo della relazione sono trattati gli aspetti relativi agli Enti in disavanzo di amministrazione e agli Enti che hanno fatto ricorso a procedure di risanamento, compreso il dissesto; in questo capitolo ci si sofferma, invece, ad un'analisi riferita all'interno campione di Enti e, per alcuni specifici profili, anche ad un'analisi dimensionale, di quegli aspetti della gestione che costituiscono i fattori rivelatori delle condizioni necessarie al mantenimento degli equilibri. Tali sono i risultati che riguardano: la gestione della competenza, che dà atto del rispetto delle impostazioni fondamentali della programmazione; degli andamenti della cassa, che consentono di cogliere attraverso il livello di attendibilità delle previsioni e, soprattutto, la corretta esecuzione del bilancio ed infine l'andamento dei residui che contribuisce a valutare la veridicità della costruzione degli equilibri nell'andamento storico dell'amministrazione. La combinazione dei suddetti elementi nelle

varie segmentazioni delle parti del bilancio, consente di cogliere attraverso i risultati degli equilibri, specifici (corrente, economico-finanziario e conto capitale) e complessivi, che si leggono da alcuni indicatori sintetici, l'elemento di sintesi dei risultati della gestione dei bilanci.

Le analisi di questa parte della Relazione utilizzano i dati tratti dai consuntivi 2010 e 2011 degli Enti individuati nella premessa. Si ricorda che si tratta di 6.896 Comuni, pari all'85,22% degli 8.092 Comuni tenuti all'invio dei consuntivi, che incidono sul 91,43% della popolazione (fonti Istat)<sup>232</sup>.

Gli Enti sono aggregati anche per fasce demografiche risultando di maggiore interesse, sia pure solo per alcuni profili, come si è detto, valutare nel contesto dimensionale, che rappresenta un elemento di omogeneità nell'analisi dei dati, le condizioni di equilibrio finanziario; questo anche perché non poche disposizioni, a cominciare da quelle che regolano il patto di stabilità interno (al netto delle novità che trovano applicazione dal 2013 in poi), assumono ad elemento di discriminare la dimensione demografica dell'ente ed anche perché detta, ripetuta, condizione, in generale, costituisce elemento di qualificazione degli *standard* gestionali.

Gli andamenti e gli indici sono costruiti sui dati della competenza (a parte il risultato di amministrazione) depurati delle partite per movimento fondi.

L'analisi della gestione di cassa e dei residui riguarda, invece, i dati della gestione nella sua interezza (competenza e residui).

**Tab. 1EQC**

**Comuni biennio 2010-2011: Enti distribuiti per aree geografiche.**

| <b>Zona</b>               | <b>N. Comuni</b> | <b>Popolazione</b> |
|---------------------------|------------------|--------------------|
| Nord Ovest                | 2.684            | 15.279.710         |
| Nord Est                  | 1.361            | 11.216.595         |
| Centro                    | 829              | 10.882.894         |
| Sud                       | 1.383            | 12.273.063         |
| Isole                     | 639              | 5.776.990          |
| <b>Totale complessivo</b> | <b>6.896</b>     | <b>55.429.252</b>  |

<sup>232</sup> Nel campione mancano i Comuni della Valle d'Aosta i cui modelli contabili non consentono l'automatica aggregazione dei dati.

### **5.1.2 Gli andamenti**

#### **Gestione della competenza**

Nel confronto biennale, gli accertamenti totali del 2011 diminuiscono del 2,47% così come gli impegni totali, anch'essi in diminuzione del 2,03%.

Tale risultato negativo nella evoluzione del totale delle entrate e delle spese, è da imputarsi al peggior andamento della parte in conto capitale, compensata dal miglior risultato della parte corrente - anche se ne è stato sottolineato il rallentamento - dove le entrate coprono interamente le spese determinando anche un avanzo, mentre per il conto capitale le nuove risorse non coprono, per oltre due miliardi di euro, tutti gli impegni.

Più specificamente le entrate del conto capitale, solo Titolo IV, rispetto al 2010, mostrano una flessione del 6,57% ed il ricorso a nuovo indebitamento ha registrato una flessione per un valore pari al 39,24% (Titolo V dell'entrata) e non sono state sufficienti a coprire le corrispondenti spese benché anche queste siano diminuite nel biennio a raffronto del 14,59%.

#### **Gestione della cassa**

(Tab. 2EQC E

Sostanzialmente stabili, rispetto al 2010, i risultati della gestione dei flussi di cassa. Nel 2011, le riscossioni totali sono state il 52,58% degli accertamenti totali, il 51,63% nel 2010.

Articolando l'analisi per aggregati di bilancio e volendo rilevare i dati più significativi va detto che nel 2011 c'è stato un migliore andamento delle riscossioni delle entrate tributarie (68,66%), nel 2010 si era fermato a 61,08% e sul conto capitale una migliore dinamica delle riscossioni delle entrate del Titolo V, 44,73%, nel 2010 è stato del 37,28%.

I pagamenti totali sono stati il 49,90% degli impegni; il 48,59% nel 2010.

I corrispondenti valori in conto competenza e conto residui sono stati, per le riscossioni, il 70,39% ed il 31,09%, per i pagamenti il 65,78% e il 33,01%, in entrambi i casi si tratta di valori molto vicini a quelli dell'esercizio 2010.

Nel confronto fra parte corrente e conto capitale la prima rivela valori percentuali, tanto nell'entrata che nella spesa, molto più elevati. I pagamenti della competenza in conto rimborso prestiti raggiungono l'87,46% degli impegni. Nel paragrafo che segue si soffermerà l'attenzione su uno specifico aspetto della situazione di cassa dei Comuni, aspetto che, per la interrelazione sussistente con i risultati complessivi di amministrazione, deve essere associata alla trattazione della gestione dei residui.

Nei dati della cassa, a parte l'evidenza del miglioramento delle riscossioni delle entrate tributarie, da attribuirsi al fatto che nel Titolo I, come più volte ripetuto, sono state allocate le risorse da Fondo sperimentale di riequilibrio che, sostanzialmente, sono